



DISCORSO
DI M. SEBASTIANO
ERIZZO,

SOPRA LE MEDAGLIE
De gli Antichi.



Lo stimo veramente, che sia a ciascuno assai chiaro, quanto utile la istoria apporti alla umana vita. Là onde giudico souerchio il troppo distendersi, per ciò prouare, in parole. Conciosia cosa, che noi per certa esperienza conosciamo, che di tutti gli studij, ai quali suole l'huomo dar'opera, di saper vago, la istoria sia il più necessario & il più loduole. Et, come che ad ogni persona, per molte ragioni si richieda di leggere & riconoscere le istorie, quelle nondimeno molto più ai Principi si conuengono, & a quei tutti, che ne i gouerni publici sono impiegati. Percioche noi il ciuile gouerno dalle istorie apprendiamo: proponendoci tanti noteuoli essempli necessarij a reggere gli stati, & le Republiche, i quali hanno forza, più che ciascuna ragione, o dottrina politica, di accendere i Principi alle virtù: & di dar parimente gran lume a gli ingegni di quei, che gouernano, discorgere la strada, per laquale caminando possano nelle città introdurre, & conseruare vna vita beata. Ma, sì come di molte & varie cose, per le istorie habbiamo noi conoscimento, che ogni diletto di tutti gli altri spettacoli & discipline auanzano, così gli istorici, che di quelle scriuono, spesse fiato con molti errori, opinioni diuerse, & fauole, la verace istoria ci tengono ascosa. Di maniera, che aggiungendo, o togliendo spesso al vero, molte cose adietro lasciano, ouero di quelle oscuramente parlano, senza descriuerle, o dichiararle altrimenti, che habbiano da i loro predecessori v dito dire, dalla informatione, o scritture de i quali essi hanno le loro istorie tessute. Senza che molte sono quelle cose particolari, che noi leggiamo ne' libri, le quali, non hauendole d'auanti a gli occhi espresse, non mai, ouero malageuolmente sarebbe alcuno c. pace d'intendere.

A tendere.